

**Autotrend**  
CONCESSIONARIA  
**VOLVO**

CULTURA  
&  
SPETTACOLI

**Autotrend**  
CONCESSIONARIA  
**VOLVO**

**Da Herdonia ad Ascoli Satriano**  
*Uno splendido paesaggio stratificato*

**GIULIANO VOLPE**

**L**a cura del corpo e i piaceri del banchetto costituiscono alcune delle principali attività che si svolgevano nelle residenze rurali dei ricchi aristocratici di età tardoantica (IV-VI secolo d.C.). Come emerge dall'epistolario di Quinto Aurelio Simmaco, scrittore, retore e potente uomo politico del IV secolo, proprietario egli stesso di *villae* in Italia meridionale, i piaceri dell'*otium*, della riflessione culturale e dello studio, della caccia, del ricevimento di amici (*catervae amicorum*) e clienti, e quindi anche delle terme e del convivio banchetto, si accompagnavano alla cura degli affari e alla gestione delle ampie proprietà terriere. In età tardoantica, a lungo a torto considerata un periodo di crisi e decadenza, la Puglia centro-settentrionale (Apulia) rappresentava una delle aree economicamente più vivaci dell'intero Mediterraneo, capaci di attrarre gli investimenti delle principali famiglie aristocratiche dell'Impero, oltre che del sovrano stesso e poi anche della Chiesa.

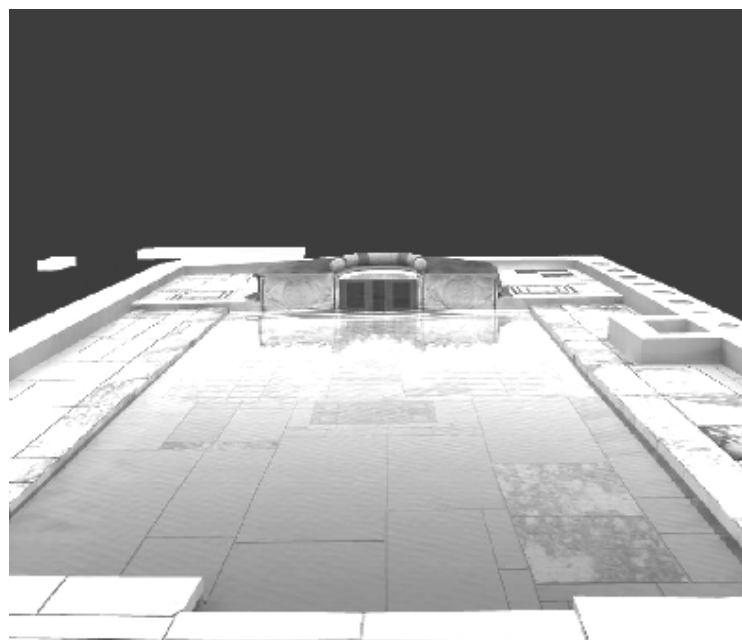
La villa di Faragola nel territorio di Ascoli Satriano costituisce uno dei migliori esempi di questo tipo di villa. Non è così un caso che gli scavi, pur avendo riguardato una superficie (oltre 1500 mq) ancora lontana dal coprire l'intera estensione della residenza, abbiano finora individuato due degli elementi principali della villa, una lussuosa sala da pranzo estiva (*cenatio*) e le terme (*balneae*); la circostanza non sorprende affatto poiché è nota l'importanza assunta dagli spazi e dalle pratiche della socialità e della convivialità.

La *cenatio*, organizzata come una sorta di lussuoso «padiglione» aperto verso il paesaggio circostante, era decorata da una pavimentazione marmorea nella quale erano incastonati tre pregevoli e rari pannelli in *opus sectile*, con decorazioni geometriche policrome realizzate mediante lastre di marmo e di pasta vitrea. Il vano era inoltre dotato di un particolare divano semicircolare per il banchetto (*stibadium*) e garantiva scenografici effetti basati sui giochi di acqua e di colori. Il banchetto era sentito come una sorta di spettacolo, non solo per l'esibizione di musicisti, attori, mimi, ma perché la sala da pranzo era sentita quasi come uno spazio teatrale nel quale il *dominus* e i selezionati ospiti, nel rispetto di precise regole sociali, recitavano una parte, ostentando il proprio status: la forma cerimoniale costituiva infatti quasi un'ossessione in una società fortemente gerarchica come quella dell'età tardoantica.

Le grandi terme, estese su una superficie di oltre 7-800 mq, comprendono un ampio salone per gli esercizi ginnici e i massaggi, varie sale tiepide (*tepidaria*) e calde (*caldaria*), oltre ad una serie di vasche di varie dimensioni rivestite di marmi, tra cui una grande piscina (*natio*), scoperta nel corso di quest'ultima campagna. Alcuni vani presentano una pregevole pavimentazione musiva geometrica policroma inquadrate, sotto il profilo stilistico, nella tradizione adriatica e databile alla fine del IV-inizi del V secolo d.C.

È stato proprio all'interno dello strato di crollo di un *caldarium* che è stata di recente rinvenuta una scultura forse adibita all'arredo di questi vani. La statua in marmo rappresenta un fanciullo paffuto, verosimilmente un Eros, appoggiato ad un albero posto alla sua destra al quale si arrampica un cane; i capelli lunghi terminanti in riccioli sono parzialmente raccolti in un ciuffo verticale legato da un nastro alla sommità della testa; quest'ultima caratteristica è tipica di Arprocrate (solitamente però raffigurato con un dito portato alla bocca), una divinità di origine egizia, la cui iconografia in età romana finì per essere assimilata a quella di Eros. Sulla base

Gli scavi di Faragola, dal 2003, sono condotti dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia, sotto la direzione di G. Volpe e di Maria Turchiano, e con finanziamenti dell'Università di Foggia, del Comune di Ascoli Satriano, della Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia e quest'anno, novità importante, con il supporto di uno sponsor privato, la Sistemi Energetici srl. La Regione Puglia ha ora stanziato un contributo di 700.000 euro per la valorizzazione del sito. Nel 2006, oltre allo scavo archeologico al quale partecipano circa 70 archeologi e studenti, ha avuto avvio anche un cantiere-scuola di restauro con venti restauratori e allievi dell'Istituto Centrale del Restauro del ministero per i Beni e le Attività Culturali.



**Per la «Daunia felix»  
un museo diffuso  
sotto il cielo di Puglia**

di vari elementi tecnici è possibile collocare nel II secolo la datazione della scultura, che si caratterizza per ottima fattura, come mostrano la qualità del modellato e la cura dei dettagli. Si tratta di una scoperta certamente significativa, importante non tanto in sé, ma che trae maggiore significato dal

saggio un vero «museo» dell'evoluzione culturale, l'archivio dell'identità di un territorio.

Anche sotto il profilo della valorizzazione turistica, si dovrebbe rinunciare alla logica del singolo monumento (la Puglia non possiede un «Colosseo» o una «Pompeii») creando reti ed itinerari all'interno di



distretti culturali omogenei: ad esempio, nel caso di Faragola, si pensi alla possibilità di creare un sistema di «museo diffuso» della valle del Carapelle, che metta in relazione Herdonia (purtroppo in grave stato di abbandono), la villa di Faragola e le altre ville del territorio, la città di Ascoli Satriano: si offrirebbe al visitatore la possibilità di conoscere una città daunia, romana e medievale abbandonata, un esempio di azienda agricola, una città daunia, romana e medievale a continuità di vita, attraversando il suggestivo paesaggio del Tavoliere e del Subappennino.

**Beni culturali, una nuova politica**

**Non distruggiamo  
le tracce del passato**

**L**o studio archeologico dei paesaggi stratificati costituisce lo strumento più adeguato per la conoscenza e per la difesa dei paesaggi stessi e per una programmazione più attenta alla tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico, capace di conciliare le esigenze della società attuale con la conservazione delle tracce del passato. Non solo l'abusivismo edilizio ma anche le grandi opere pubbliche (si pensi ai parchi eolici), realizzate spesso senza un'adeguata «valutazione dell'impatto archeologico», rischiano infatti di ridurre il potenziale informativo dell'archivio storico conservato nel paesaggio.

Ora, finalmente, si intravede un'inversione di tendenza. L'assessorato regionale ai Beni Culturali sta tentando di imboccare la strada giusta di una politica complessiva dei beni culturali, collegati all'ambiente e al paesaggio.

(g.v.)

*Il Foggiano in età tardoantica (IV-VI secolo d.C.) rappresentò una delle aree economicamente più vivaci del Mediterraneo, in cui le famiglie aristocratiche si dividevano tra affari e convivio o terme. Lo confermano la statua di Eros e la latrina rinvenute nella villa di Faragola*



La statua in marmo rinvenuta nella villa romana di Faragola (Ascoli Satriano), un Eros appoggiato a un albero sul quale si arrampica un cane. In alto, ricostruzione tridimensionale computerizzata della sala da pranzo di Faragola. A sinistra, scena di banchetto su «stibadium» (particolare, VI d.C.)

**VETRINA**

**Nasce un «Guggenheim» ad Abu Dhabi  
progetto di Gehry, escluderà il nudo d'arte**

Anche gli Emirati Arabi uniti avranno un museo Guggenheim, 500 metri al largo di Abu Dhabi, ma senza nudi e altre opere che non si addicono alla cultura islamica. Il museo, che sarà progettato dal celebre architetto americano Frank Gehry, 77 anni, sull'isola naturale di Saadiyat, detta anche l'isola della felicità, su una superficie di 30.000 mq, sarà il più grande fra gli altri cinque della Fondazione (New York, Venezia, Bilbao, Berlino e Las Vegas). La collezione del nuovo museo Guggenheim Abu Dhabi (Gad), per la cui costruzione ci vorranno circa cinque anni e oltre un miliardo di dollari, rappresenterà l'arte contemporanea del mondo intero e avrà un settore per il Medio Oriente. «Tutte le opere rispetteranno la cultura e l'eredità nazionale e islamica di Abu Dhabi», ha sottolineato un comunicato della Fondazione - che ha sede a New York - in occasione della cerimonia della firma, apposta dal presidente dell'Autorità turistica, sultano ben Tahoun al-Nayhane e dal direttore della fondazione Thomas Krens, alla presenza del principe ereditario, sceicco Mohamed ben Zayed al-Nahyane. Alla domanda su come conciliare la modernità e l'audacia dell'arte contemporanea rispettando insieme i valori ancestrali dell'Islam, Krens ha risposto che «lo scopo non è provocare un antagonismo, ma di impegnarsi in uno scambio culturale». «La nudità, le figure e i temi religiosi saranno totalmente esclusi», ha dichiarato un responsabile della Fondazione.

**Nikola Tesla a 150 anni dalla nascita**

**La scienza?  
È un'infinita  
energia**

*Chi era il genio misconosciuto che sognava un mondo pulito*

**GIANFRANCO SUMMO**

**C**hiudiamo per un attimo gli occhi e immaginiamo la vita in un mondo diverso, dove l'energia è pulita, gratuita e inesauribile, a disposizione di tutti a ogni latitudine, senza distinzione di censo o razza. Un mondo dove ogni nazione piccola o grande ha in mano un'arma di difesa a basso costo, ma talmente efficace da rappresentare una potente deterrente alla guerra. Un mondo dove le auto non fanno rumore, non consumano, non inquinano. E il mondo che immaginava Nikola Tesla. Anzi, è il mondo che Nikola Tesla immaginava possibile.

Chi era quest'uomo, sconosciuto ai più? Forse un genio incomprenduto, colui che aveva scoperto il modo di produrre energia infinita sfruttando i campi elettromagnetici e utilizzando la Terra e l'atmosfera come conduttori e senza rischi per l'uomo. Ma siccome la storia la scrivono i «vincitori», di Nikola Tesla ci viene tramandata una vicenda umana e scientifica controversa eppure (o forse proprio per questo) molto affascinante, resa ancora più intrigante dai rapporti d'affari e d'ingegno che ebbe con Thomas Edison, Guglielmo Marconi, George Westinghouse fondatore dell'omonima multinazionale e altri ancora, protagonisti della modernità.

Tesla nasce esattamente 150 anni fa, nella notte tra il 9 e il 10 luglio del 1856 a Smiljan Lika, ora Croazia ma all'epoca territorio dell'Impero Austro-Ungarico. Muore poverissimo a New York il 7 gennaio 1943 e il mito comincia proprio in quel mo-

mento, in piena guerra mondiale con l'Fbi che, secondo alcune fonti, entra in azione per sequestrare e dichiarare top secret i suoi brevetti. In mezzo, una vita di esperimenti scientifici brillanti e cocenti delusioni. Il padre, Milutin, è un prete ortodosso di origine serba. Sua madre, Duka Mandic, senza istruzione, ha i doni naturali di una memoria straordinaria e di un'originale inventiva che il giovane Nikola si accorge presto di avere ereditato. Si laurea in Fisica e Matematica al Politecnico di Graz (Austria). Da entrambi i genitori assorbe un'educazione etica e religiosa che gli farà affermare: «La scienza non è niente altro che una perversione se non ha come suo fine ultimo il

miglioramento delle condizioni dell'umanità». Dei suoi innumerevoli esperimenti, delle tante invenzioni autentiche o a lui attribuite, reali o progettate, restano alcuni punti fermi unanimemente riconosciuti dalla comunità scientifica. E c'è poi, invece, una vasta aneddotica che talvolta sfocia nella leggenda. Di certo c'è che il tesla (T) è l'unità di misura dell'induzione magnetica e tra gli esperimenti più clamorosi dello scienziato serbo-americano ce n'è uno condotto all'alba del '900 negli Stati Uniti: un'alta torre piena di lampadine illuminate da un'antenna lontana cinquanta chilometri grazie a un segnale trasmesso senza fili. Così Tesla dimostra che è possibile trasportare energia elettrica attraverso le onde elettromagnetiche e, quindi, che l'energia elettrica si può produrre in modo gratuito e illimitato. I suoi studi si rivelano fondamentali nello sfruttamento della corrente alternata, delle onde radio, del motore elettrico, del telegrafo senza fili. Crea la turbina idraulica e non a caso alle cascate del Niagara c'è una statua che lo ritrae, a ricordo della prima centrale da lui ideata e realizzata.



Nikola Tesla, serbo-americano

Negli Usa arriva nel 1884 ed entra in contatto con Thomas Edison per la cui compagnia già lavorava in Europa, a Parigi. Tesla, fiero sostenitore della corrente alternata, si scontra con l'idea di produrre energia elettrica illimitata e gratuita. Rifiuta due volte il Nobel per protesta contro Edison e Marconi. Pochi mesi dopo la morte, la Corte Suprema degli Usa ammise che a Tesla si deve la scoperta delle onde che solo successivamente consentirono all'italiano l'invenzione della radio. Deluso dall'avidità umana, prese l'abitudine di annunciare ogni 10 luglio, giorno del suo compleanno, sensazionali rivelazioni sull'applicazione dell'elettricità attirandosi ovviamente ironie e commenti salaci. Ma oggi si celebrano i 150 anni dalla sua nascita con varie iniziative. Tra le altre, negli Usa sarà presentata la Tesla car: la prima auto a energia elettrica inesauribile, costruita sulla base dei principi dello scienziato. Nikola Tesla avrebbe apprezzato.

**(design tra le nuvole)  
studiare a San Marino**

Corso di laurea in Disegno Industriale  
Università degli Studi della Repubblica di San Marino  
Università Luav di Venezia  
Numero verde 800 411314  
www.unirsm.sm/disegnoindustriale

**A BARI LA CULTURA FA ACQUA  
DA TUTTE LE PARTI.**

TUTTO IL PROGRAMMA SU  
[www.ilvaloredellacqua.it](http://www.ilvaloredellacqua.it)  
INFOTEL: 080 5776215

IL VALORE DELL'ACQUA  
un mare di eventi ovunque in città

Ad eccezione dei grandi concerti, tutte le iniziative in programma sono a ingresso libero sino ad esaurimento posti.